

## COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 8

### Deliberazione n. 6

**OGGETTO: Regolamento di Ambito per la gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare nel territorio dell' Ambito Territoriale Sociale n. 8 - Esame e approvazione.**

*L'anno duemiladodici nel giorno 12 del mese di Marzo, alle ore 18,00 presso la Sala Giunta del Comune di Senigallia, previa convocazione scritta, si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8 nelle persone dei rappresentanti dei Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Serra de' Conti;*

Fatto l'appello nominale risultano:

|                                |                                                 |   |
|--------------------------------|-------------------------------------------------|---|
| Comune di Senigallia           | Maurizio Mangialardi Sindaco – Presidente       | P |
| Comune di Arcevia              | Andrea Bompreszi - Sindaco                      | P |
| Comune di Barbara              | Raniero Serrani - Sindaco                       | P |
| Comune di Castel Colonna       | Gianni Diamantini – Delegato del Sindaco        | P |
| Comune di Castelleone di Suasa | Giovanni Biagetti - Sindaco                     | P |
| Comune di Corinaldo            | Simona Mancini – Assessore delegato del Sindaco | P |
| Comune di Monterado            | Gianni Diamantini - Sindaco                     | P |
| Comune di Ostra                | Massimo Olivetti - Sindaco                      | P |
| Comune di Ostra Vetere         | Massimo Bello - Sindaco                         | A |
| Comune di Ripe                 | Faustino Conigli - Sindaco                      | P |
| Comune di Serra de' Conti      | Arduino Tassi - Sindaco                         | P |

*Presiede il Presidente Maurizio Mangialardi.*

*Partecipa in qualità di verbalizzante, Lucia Grattini, componente del Coordinamento Tecnico dell' Ambito Territoriale Sociale n. 8.*

*E' inoltre presente, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci:*

- Dr. Maurizio Mandolini, Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8;*
- Dr. Fabrizio Volpini, Assessore ai Servizi alla Persona del Comune di Senigallia – Ente Capofila.*

### IL COMITATO DEI SINDACI

- Premesso che:

- la Regione Marche, in coerenza con le disposizioni di cui alla Legge-Quadro 8 novembre 2000 n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui al Capo III art. 15, cerca di sostenere e favorire la permanenza delle persone anziane nell'ambiente familiare individuando programmi per l'assistenza domiciliare rivolti alla non autosufficienza;

- con D.G.R. n. 1493 del 27/10/2008 (B.U.R. n. 105 del 07/11/2008) viene recepito il Protocollo d'Intesa siglato il 04/06/2008 tra la Regione Marche e le Organizzazioni Sindacali per lo sviluppo del sistema delle cure domiciliari e la prosecuzione degli interventi relativi al sistema residenziale;

- il Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, attraverso Decreti Ministeriali 2007-2008-2009, ha messo a disposizione della Regione Marche risorse per la realizzazione di interventi a sostegno delle non autosufficienze rivolti esclusivamente al rafforzamento delle cure domiciliari attraverso programmi sperimentali per la permanenza o il ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti;

- con D.G.R. n. 985 del 15/06/2009 (B.U.R. n. 62 del 30/06/2009) la Regione Marche ha approvato le modalità di utilizzo e i criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze di cui al precedente punto, definendo altresì la connotazione organizzativa che il Servizio di Assistenza Domiciliare è tenuto a raggiungere, in attuazione altresì degli obiettivi indicati nel Piano Sociale Regionale 2008 - 2010;

- Dato atto che:

- l'esigenza di avviare una fattibilità per la gestione associata, nel territorio dell' Ambito T.S. n. 8, del Servizio di assistenza domiciliare anziani, emerge dai Tavoli Tecnici nonché dal Tavolo Zonale Permanente di Monitoraggio del 22/12/2010, anche alla luce degli scenari nazionali e regionali che spingono allo svolgimento associato di alcune funzioni fondamentali degli Enti Locali;

- il Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, ha elaborato una proposta per la sperimentazione della gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D. - Anziani sulla base dell'analisi socio-demografica e in relazione alle caratteristiche inerenti al Servizio rilevate dai e nei Comuni dell' Ambito, prevedendo una differenziazione selettiva dello stesso in relazione alla tipologia assistenziale(diretta o indiretta) rivolta alla persona, che è stata approvata con Deliberazione n. 25 del 04/07/2011 dal Comitato dei Sindaci;

- che il Comitato dei Sindaci con propria deliberazione n. 28 del 04/07/2011 ha approvato a voti palesi ed unanimi il Piano Sociale di Ambito 2010-2012 unitamente al documento integrativo dal titolo *Modalità organizzative per l'attivazione e la gestione associata di alcuni servizi territoriali*, che offre, tra altri, l'analisi del percorso politico, amministrativo e procedurale per l'implementazione della gestione associata del S.A.D. rispetto a quanto rilevato dalla fattibilità svolta;

- il Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, durante l'Ufficio di Piano tenutosi il 21/07/2011 ha aggiornato tutti i Responsabili e le Assistenti Sociali in merito alle decisioni assunte dal Comitato dei Sindaci riunitosi il quattro dello stesso mese, illustrando il percorso, i contenuti e la tempistica per giungere alla gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani a livello di Ambito T.S.;

- le Giunte Municipalì delle Amministrazioni afferenti all' Ambito T.S. n. 8 hanno preso atto con proprie Deliberazioni in merito alle decisioni assunte dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 04/07/2011 dando inoltre mandato al Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, per la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'elaborazione del Regolamento di Ambito e altresì per la predisposizione della documentazione relativa ai successivi adempimenti da svolgere per l'affidamento della gestione associata del Servizio S.A.D., demandando al Co.Ge.S.Co l'effettuazione degli adempimenti relativi all'affidamento della gestione dello stesso, in armonia con quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/06/2011, in attuazione all' art. 13 della L. 136/2010, che ha portato inoltre la Giunta Regionale ad elaborare una proposta di legge attinente l'istituzione di una Stazione Unica Appaltante, viste le molteplici potenzialità che può offrire nel settore dei contratti pubblici;

- Preso atto che:

- durante l'Ufficio di Piano del 02/09/2011, a cui partecipano i Responsabili e le Assistenti Sociali dei Comuni ATS n. 8, si formalizza la costituzione del Gruppo di Lavoro, a cui partecipano i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni, come di seguito:

Arcevia – Roberto Verdini

Barbara – Saida Ceccolini

Castel Colonna – Marta Rosati

Corinaldo – Imelde Spaccialbelli

Ostra – Giuseppe Paoloni

Ripe – Sabrina Secchiaroli

Senigallia – Giuseppina Campolucci

Co.Ge.S.Co – Sabrina Minicucci

finalizzato all'elaborazione del Regolamento e relativo capitolato di appalto per la gestione del Servizio di Assistenza domiciliare agli anziani avvalendosi altresì della professionalità della dr.ssa Doriana Pieragostini a supporto delle Componenti dell' Ufficio di Staff ATS n. 8, come da Atto Dirigenziale – Area Organizzazione e Risorse Finanziarie n. 949 del 15/09/2011 ;

- nei mesi di settembre e ottobre u.s. vengono svolte ulteriori rilevazioni inerenti al Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani al fine di acquisire informazioni per la conseguente elaborazione del Regolamento e del Capitolato di cui trattasi;

- con Nota Prot. n. 4723/11 del 18/11/2011 il Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, invia la convocazione per i Componenti del Gruppo di Lavoro, per il 23/11 unitamente alla bozza di Regolamento S.A.D. e relativo Disciplinare a tutti i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell' Ambito T.S. n. 8, al fine di fornire anticipatamente il materiale da lavoro per procedere durante la riunione proficuamente;

- i Partecipanti al gruppo di Lavoro riunitosi il 23/11/2011 accolgono favorevolmente contenuti e struttura della bozza-Regolamento, prevedendo l'inserimento del servizio di erogazione e consegna pasti a domicilio. Inoltre in riferimento alla partecipazione alla spesa del servizio viene proposta, per il calcolo, l'estensione ai parenti fino al IV grado, esprimendo altresì pertinente la definizione degli scaglioni ISEE e dei criteri per la formazione delle liste di attesa in tutti i Comuni, riconoscendone la competenza della scelta agli Amministratori. In merito al Capitolato, i Componenti ritengono unanimemente che lo stesso sia improntato su procedura aperta, ex Decreto Legislativo n. 163/2006, di durata triennale, eventualmente rinnovabile per l'intero periodo e con un importo a base d'asta calcolato complessivamente, inserendo nell'articolazione, in coerenza al regolamento, il servizio di consegna pasti a domicilio ed indicando come opportuno salvaguardare i livelli occupazionali, anche al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale agli utenti. Il Gruppo rileva la necessità di procedere ad ulteriori rilevazioni in merito all'individuazione delle tipologie di assistenza indiretta, al personale attualmente impiegato nel Servizio, all'aggiornamento della decorrenza e termine della gestione dei Servizi S.A.D. Il verbale viene trasmesso in data 30/11/2011 affinché tutti i Responsabili e le Assistenti Sociali vengano opportunamente informati nel merito di quanto affrontato;

- in data 06/12/2011 si svolge presso la sede operativa dell' Ambito T.S. n. 8 l'Ufficio di Piano a cui partecipano Responsabili e Assistenti Sociali dei Comuni. Il Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, delinea il lavoro in itinere, sottolineando come la capacità di rinnovare le modalità di gestione delle funzioni socio-assistenziali assegnate ai Comuni all'interno di un sistema di welfare mix contribuisca a delineare un approccio culturale nuovo e rispondente allo scenario normativo nazionale e regionale, laddove viene previsto l'obbligo, per i Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, di affidare ad un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture;

- i Componenti dell'Ufficio di Piano riunitosi il 06/12/2011, convocati con Nota Prot. n. 4735/11, sulla base dei materiali inviati preventivamente dal Coordinamento il 30/11/2011, ritengono opportuno che i destinatari del Regolamento per la gestione del S.A.D. siano gli anziani ed i disabili residenti nel territorio di età non inferiore ai sessantacinque anni, promuovendo l'introduzione di un ulteriore scaglione ISEE con partecipazione al costo pari all'80%, ritenendo appropriato estendere la valutazione della situazione economica ai parenti entro il IV grado e prevedendo un'applicazione ISEE diversificata sulla base delle esigenze locali, riconoscendo la competenza in seno agli Amministratori;

- il verbale dell'Ufficio di Piano del 06/12/2011 viene inviato a tutti i Responsabili dei Comuni e alle Assistenti Sociali, al fine di permetterne l'aggiornamento di quanto scaturito anche a coloro non presenti alla riunione, in data 14/12/2011;

- il 28/12/2011 si riunisce, previa convocazione scritta a cura del Coordinatore - rif. Prot. n. 4756/2011 del 20/11 u.s., il Gruppo di Lavoro che esamina la documentazione modificata con le questioni rilevate durante l'Ufficio di Piano di cui al precedente punto, acquisendo le informazioni fornite dai Comuni, per il tramite del Coordinamento, in merito alla differenziazione delle tipologie di prestazioni erogate e ai livelli occupazionali;

- Considerato che:

- la Regione Marche con propria Deliberazione di Giunta n. 6 del 9 gennaio u.s. (B.U.R. n. 12 del 03/02/2012) ha approvato le modalità di utilizzo e i criteri di riparto del Fondo ministeriale per le non autosufficienze, stanziando per l'anno 2012 un finanziamento pari ad € 9.100.000,00;

- le risorse stanziare sono finalizzate a favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, rafforzando il sistema delle cure domiciliari, attraverso la prosecuzione e la stabilizzazione dell'intervento assegni di cura e il potenziamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare S.A.D. anche attraverso l'adozione di un unico Regolamento;

- le disponibilità finanziarie stanziare dalla D.G.R. n. 6 del 09/01/2012 pari a complessivi € 9.100.000, sono così destinate:

- € 8.000.000,00 per la realizzazione degli interventi Assegni di cura e Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani, le cui articolazioni di utilizzo devono attenersi al non meno del 30% dell'importo trasferito agli Ambiti per l'implementazione dei due interventi, la somma per il nostro Ambito è pari ad € 421.842,04;
- € 1.000.000,00, somma specificatamente destinata al potenziamento dell'intervento Assegni di cura, la cui quota destinata all' A.T.S n. 8 risulta pari ad € 52.730,26;
- € 100.000,00 linea finanziaria riservata ai componenti degli ordini religiosi della Chiesa Cattolica;

- nei mesi di gennaio e febbraio vengono ultimate le rilevazioni con i Comuni ed elaborata la versione definitiva del Regolamento per la gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare nel territorio dell'Ambito T.S. n. 8 inviata opportunamente ai Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni ATS n. 8 e ai Sindaci nelle seguenti date 09/02, 16/02 e 02/03 c.a.;

- il Comitato dei Sindaci riunitosi nella seduta del 05/03/2012 ritiene utile rinviare al 12/03 p.v. l'approvazione del Regolamento per la gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare nel territorio dell' Ambito Sociale n. 8, che prevede per i Comuni, nel rispetto della propria potestà regolamentare, l'applicazione degli scaglioni I.S.E.E. con modalità differenti, fermo restando l'applicazione del criterio della partecipazione alla spesa, al fine



di approfondirne all'interno delle proprie Amministrazioni contenuti e strutturazione degli stessi;

- il Comitato dei Sindaci nella seduta del 05/03 u.s. con propria Deliberazione n. 1 indica quali percentuali di utilizzo della quota del Fondo FNA 2010 destinata agli Ambiti per la realizzazione degli interventi Assegni di cura e Servizio di Assistenza Domiciliare rispettivamente 30% e 70%;

- l'atto di indirizzo del Comitato dei Sindaci, di cui al precedente punto, viene confermato dal competente Tavolo Zonale Permanente di Monitoraggio riunitosi il 09/03 u.s., il quale sottolinea la validità rispetto a quanto il Dr. Maurizio Mandolini comunica in merito al percorso in itinere e finalizzato alla gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare all'interno del territorio di Ambito;

- Ritenuto dover procedere, per quanto sopra specificato, all'approvazione del Regolamento per la gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare nel territorio dell' Ambito Sociale n. 8;

- uditi gli interventi dei Rappresentanti dei Comuni;

- a voti palesi ed unanimi

#### DELIBERA

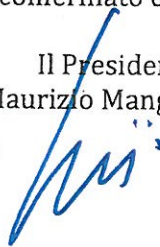
1) di approvare il Regolamento per la gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare nel territorio dell' Ambito Sociale n. 8, allegato al presente Provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

2) di dare mandato al Coordinatore, Dr. Maurizio Mandolini, di trasmettere il presente Provvedimento al Co.Ge.S.Co per i successivi adempimenti da svolgersi;

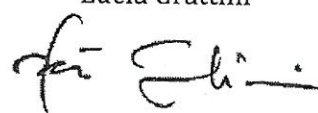
3) di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 12, comma 3 del Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale Sociale n. 8.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente  
Maurizio Mangialardi



Il Segretario verbalizzante  
Lucia Grattini



La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Senigallia il 12 6 APR 2012

e vi rimarrà fino al 11/05/2012

Lì, 12 6 APR 2012



Paolo Mirti



# **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE NEL TERRITORIO DELL'AMBITO SOCIALE N. 8**

## **INDICE**

### *TITOLO I – NORME GENERALI*

Art. 1- definizione

Art. 2 – Finalità

Art. 3 – destinatari

### *TITOLO II – ORGANIZZAZIONE*

Art. 4- organizzazione servizio Assistenza Domiciliare

Art. 5 – Prestazioni – prestazioni socio-assistenziali

Art. 6 – prestazioni socio-assistenziali di base

Art. 7 – prestazioni socio – assistenziali di supporto

Art. 8 – Integrazione SAD – ADI

### *TITOLO III – PROCEDURE*

Art. 9 – requisiti di accesso

Art. 10 – modalità di accesso al servizio

Art. 11 – domanda

Art. 12 – assenza del consenso dell'utente

Art. 13 – sospensione del SAD

Art. 14 – Interruzione del servizio

Art. 15 – diritti e doveri

Art. 16 – liste di attesa

Art. 17 – volontariato ed associazionismo

Art. 18 – trattamento dei dati

ALLEGATO A) – APPENDICI ISEE – calcolo di partecipazione alla spesa

ALLEGATO B) – criteri per la formazione delle liste di attesa

# REGOLAMENTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE NEL TERRITORIO DELL' AMBITO SOCIALE N. 8

## TITOLO I NORME GENERALI

### ART. 1 DEFINIZIONE

L' Assistenza Domiciliare (SAD) è un servizio a carattere istituzionale e di interesse pubblico , costituito da un complesso di interventi e prestazioni di natura socio-assistenziale, fra loro coordinati e integrati, erogati al domicilio di soggetti anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali che versano in condizione di parziale o totale non autosufficienza ed altre persone in difficoltà che versano in condizioni di marginalità sociale determinate da disagio socio – economico, o del tutto prive di supporto familiare, residenti nei Comuni aderenti alla gestione associata, nel quale sono ricomprese funzioni ed attività per la gestione della persona e della casa, al fine di consentirne la permanenza del soggetto nel proprio ambito familiare e sociale, evitando per quanto più possibile l'istituzionalizzazione.

### ART. 2 FINALITA'

Il SAD si ispira ai principi di universalità, uguaglianza ed imparzialità, garantendo il rispetto della dignità della persona e il diritto alla stessa di autodeterminarsi, qualunque sia la sua condizione personale e sociale.

Il servizio è finalizzato a :

- Consentire la permanenza nel proprio ambiente di vita, mantenendo il ruolo e l'autonomia di singoli o nuclei familiari che, per esigenze permanenti o temporanee, hanno necessità di aiuto a domicilio per il soddisfacimento delle esigenze relative al governo della casa, alla cura della persona e alla vita di relazione.
- Evitare il ricorso all'istituzionalizzazione impropria.
- Ridurre gli stati di emarginazione fisica e psicologica, esclusione sociale e isolamento.

La gestione associata del SAD intende eliminare la disomogeneità delle prestazioni nel territorio dell'Ambito promuovendone la sua diffusione al fine di realizzare un Servizio idoneo a:

- Assicurare prestazioni che consentano, restando al proprio domicilio, di condurre un'esistenza libera anche se parzialmente protetta;
- Mantenere l'unitarietà del nucleo familiare evitando l'emarginazione dei membri più deboli, favorendo la permanenza nell'ambito naturale ed il mantenimento del proprio ruolo in famiglia;
- Promuovere la partecipazione delle persone alla vita sociale;
- Evitare o ridurre, ove possibile, ricoveri in strutture residenziali e ospedaliere, quando non indispensabili;
- Favorire l'integrazione e il collegamento con le altre risorse presenti sul territorio al fine di concorrere all'autonomia della persona.

### ART. 3 DESTINATARI

Possono usufruire del SAD i cittadini anziani di età non inferiore ai 65 anni , i disabili fisici, psichici e sensoriali che versano in condizione di parziale o totale non autosufficienza ed altre persone in difficoltà che versano in condizioni di marginalità sociale determinate da disagio socio – economico, o del tutto prive di supporto familiare, residenti nei Comuni aderenti alla gestione associata e che in particolare si trovino nelle seguenti condizioni:

- Persone con ridotta capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa;
- Persone sole o in coppia privi di supporti parentali, per le quali siano necessari interventi per il mantenimento o ripristino dell'autonomia personale e relazionale;
- Persone la cui rete familiare non riesca a soddisfare le reali necessità per comprovate difficoltà oggettive;
- Persone già in carico ai servizi sociali, infermieristici o riabilitativi/rieducativi che necessitano di interventi integrativi di natura socio-assistenziale;
- Persone che si trovino in particolari condizioni di difficoltà temporanea a seguito di dimissioni ospedaliere e/o invalidità momentanea.

## TITOLO II ORGANIZZAZIONE

### ART. 4 ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Servizio opera nel rispetto del ruolo primario della famiglia, sostenendola e agevolandola nelle funzioni che le sono proprie, promuovendo la responsabilizzazione e stimolando la collaborazione dei suoi componenti, senza sostituirsi ad essa. Il SAD risponde ai bisogni essenziali di autonomia e di autosufficienza di singoli o di nuclei familiari, integrando le funzioni primarie della famiglia nei compiti di governo della casa e di cura della persona, nella vita di relazione, attraverso attività di:



- a) Assistenza domestica alla persona
- b) Assistenza diretta alla persona

Il servizio prevede inoltre, laddove programmato, l'attivazione di interventi ulteriori a supporto dei servizi assistenziali essenziali consistenti in:

- a) trasporto sociale
- b) accompagnamento
- c) consegna pasti caldi a domicilio

Le attività di cui ai precedenti punti sono rese in rapporto alle possibilità di autonomia del soggetto riferite alle seguenti variabili:

- autosufficienza
- contesto familiare
- situazione economica
- situazione abitativa
- situazione assistenziale

A. Qualora al richiedente sia riconosciuto un bisogno riferito ad attività di assistenza domestica alla persona da parte dell'assistente sociale di competenza, quest'ultima può in accordo con l'anziano, suo familiare o tutore, tramite l'elaborazione del *Patto Assistenziale Individualizzato*, decidere di intervenire attraverso l'erogazione di un Buono SAD, quale contribuzione per l'attivazione di regolare contratto con un'assistente familiare rilevata dall'apposito Albo o tramite la regolarizzazione di un'assistente già operante nel contesto familiare. L'erogazione del Buono-Sad, di importo massimo di € 200,00, a cadenza mensile, è subordinata alla presentazione del cedolino contributivo che attesti regolare contratto lavorativo di almeno 40 ore mensili.

B. Qualora , sulla base del Progetto individualizzato elaborato dall'Assistente Sociale competente, si rilevi la necessità di attivare l'Assistenza diretta alla persona, si interviene assegnando un monte ore di Assistenza Domiciliare mediante l'erogazione dell'Ente gestore del servizio; il monte ore individuale settimanale del SAD, per l'assistenza diretta alla persona, viene stabilito in rapporto alla condizione personale, risultante dal Patto di assistenza Individualizzato, del soggetto che necessita di assistenza e indicativamente può variare da un minimo di due ore settimanali ad un massimo di dodici ore settimanali, rientranti nella fascia oraria 08:00 – 20:00, dal lunedì al sabato. Il SAD non prevede l'erogazione di prestazioni riferibili ad interventi sanitari, medico-infermieristici e di riabilitazione.

Il SAD e il Buono-Sad non sono cumulabili con l'erogazione di altri interventi erogati allo stesso titolo.

## ART. 5

### PRESTAZIONI

#### Prestazioni socio – assistenziali

1. Il servizio garantisce le seguenti prestazioni socio – assistenziali di base:

- a) assistenza domestica

b) assistenza all'igiene e cura della persona

2. Il servizio può prevedere le seguenti prestazioni socio –assistenziali integrative:

- a) accompagnamento per mobilità esterna e gestione pratiche burocratiche integrative
- b) trasporto sociale
- c) consegna pasti caldi a domicilio

## ART. 6

### PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI DI BASE

#### 1. Assistenza domestica

Le prestazioni sono rivolte al governo della casa e alle attività domestiche della persona assistita:

- Riordino e pulizia alloggio
- Sanificazione ambiente
- Lavanderia, stireria, guardaroba
- Indicazioni sulle corrette norme igieniche e sanitarie
- Acquisto generi alimentari, medicinali, materiali igienico – sanitari, ecc.
- Preparazione dei pasti
- Supporto disbrigo piccole pratiche
- Svolgimento piccole commissioni

#### 2. Assistenza all'igiene e cura della persona

Le prestazioni consistono in :

- Aiuto a lavarsi
- Aiuto a farsi il bagno
- Aiuto nel cambio degli indumenti
- Aiuto nel mantenimento delle abilità (uso del telefono, delle utenze domestiche, ecc.)
- Aiuto nell'assunzione dei farmaci
- Aiuto nell'assunzione dei pasti
- Mobilizzazione degli arti invalidi
- Aiuto mobilizzazione persona allettata
- Aiuto per la corretta deambulazione
- Rilevamento della temperatura
- Opportuna segnalazione di sintomi e malattie agli operatori sanitari
- Opportuna segnalazione di sintomi e malattie agli operatori sanitari e sociali di anomalie evidenziate nel corso dell'attività e di problemi che comportino interventi immediati o specifici.

## ART. 7

### PRESTAZIONI SOCIO – ASSISTENZIALI DI SUPPORTO

1. Accompagno per mobilità esterna e trasporto sociale.

Il servizio è assicurato, con mezzi collettivi comunali o privati convenzionati, per il trasporto dal ed al proprio domicilio per : visite mediche, prelievi, controlli e terapie specialistici, ecc.

2. Accompagno volto all'integrazione sociale

L'attività di supporto è volta al mantenimento dei rapporti parentali, amicali, per raggiungere luoghi di ricreazione e svago; è svolta di norma dai volontari del Servizio Civile Nazionale, sulla base di progetti condivisi tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale.

3. Consegna pasti caldi a domicilio

Il servizio, laddove compreso nel PAI, consiste nella consegna giornaliera, a domicilio degli utenti, di un pasto confezionato, in base ad una dieta personalizzata. Il pasto è preparato in genere nelle mense scolastiche comunali, laddove presenti, oppure da centri catering autorizzati convenzionati.

## ART. 8 INTEGRAZIONE SAD – ADI

Le prestazioni del SAD vengono rese anche in relazione alle intese intercorse con l'ASUR Z.T.4 in materia di Assistenza domiciliare integrata, rispetto agli oneri ed alle competenze ivi stabiliti, nonché alle necessità di integrazione socio-sanitaria.

## TITOLO III PROCEDURE

### ART. 9 REQUISITI DI ACCESSO

Il Servizio è rivolto ai residenti nei Comuni che lo gestiscono in modo associato, secondo quanto meglio definito negli articoli precedenti.

### ART. 10 MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Il servizio è organizzato da ciascun Comune in riferimento al proprio territorio ed ai propri cittadini. Entro il 30 novembre di ogni anno ogni Comune aderente alla gestione associata trasmette la richiesta di fabbisogno riguardante l'anno successivo al Co.Ge.S.Co. Ad ogni buon conto, la continuità del servizio non viene meno. L'Assemblea Consortile delibera entro il mese di gennaio la previsione annuale degli interventi e la comunica all'Ente

gestore. Ogni Comune deve comunicare tempestivamente ogni variazione al Piano annuale.

I processi di erogazione del servizio sono i seguenti:

1) Segnalazione per l'accesso al servizio tramite:

- a) segnalazione del medico di medicina generale
- b) segnalazione di altro Servizio socio-sanitario
- c) segnalazione della comunità
- d) segnalazione del servizio ADI
- e) richiesta del cittadino o della sua famiglia

2) Funzioni del servizio sociale professionale :

- a) tramite colloquio vengono forniti elementi informativi e di orientamento in relazione al servizio
- b) tramite ulteriore colloquio, di norma anche a domicilio dell'interessato, l'Assistente sociale acquisisce tutta la documentazione necessaria, valuta la presenza dei requisiti e conseguentemente si riserva di accogliere o respingere la domanda
- c) l'Assistente sociale apre una cartella/utente, tale cartella viene aperta anche in caso di reiezione della domanda
- d) Nel caso di accoglimento della domanda, l'Assistente sociale predispone il P.A.I. che viene siglato e condiviso con l'Assistente Domiciliare, l'utente e/o i suoi familiari
- e) L'ammissione alla tipologia di servizio, l'eventuale determinazione delle ore di assistenza settimanali, le modalità di svolgimento delle stesse, vengono comunicate all'interessato per iscritto (in caso di risposta negativa vanno indicate le motivazioni del diniego)
- f) Periodicamente, secondo quanto previsto nel P.A.I. vengono apportate le opportune verifiche

3) Funzioni dell'Ente affidatario della gestione del servizio

- a) Partecipa, tramite l'operatore assegnato, alla progettazione dell'intervento di assistenza domiciliare
- b) Eroga prestazioni di assistenza previste
- c) Garantisce gli adempimenti previsti dalle necessità di integrazione con il servizio erogato dall'ASUR Z.T. 4
- d) Garantisce la partecipazione degli Assistenti Domiciliari agli incontri programmati di supervisione
- e) Partecipa, tramite l'operatore assegnato, alle riunioni di verifica e valutazione del servizio e dei singoli interventi.

## DOMANDA

La domanda di ammissione al servizio deve essere presentata al Servizio sociale del Comune di residenza, compilando apposito modulo, corredato da:

1. attestazione ISEE del nucleo familiare
2. Situazione reddituale dei figli non conviventi
3. verbale di invalidità civile e/o L. 104/92 di attestazione di handicap
4. ogni altra documentazione significativa ai fini dell'indagine sociale

## ART. 12

### ASSENZA DI CONSENSO DA PARTE DELL'UTENTE

Nel caso vi sia rifiuto da parte dell'utente all'effettuazione degli interventi proposti, il servizio non procede alla loro svolgimento al fine di non mettere in atto interventi coercitivi della volontà della persona. Nella situazione di utente in grave stato di abbandono, trascuratezza e difficoltà dello stesso a provvedere ai propri bisogni primari, il Servizio Sociale Professionale effettua i tentativi possibili per supportare l'utente nell'accettazione del SAD. Nel contempo vengono attivati gli interventi necessari per tutelare i diritti del beneficiario (amministratore di sostegno, tutore, etc).

## ART. 13

### SOSPENSIONE DEL SAD

Il Servizio viene sospeso in caso di:

- richiesta scritta effettuata dall'utente, da un suo familiare o esercente le funzioni di tutela dello stesso;
- soggiorni climatici, presso parenti o altro;
- assenze ripetute dalla propria residenza non comunicate preventivamente al Servizio;
- ricovero ospedaliero temporaneo .

Il Servizio può essere mantenuto, in caso di ricovero ospedaliero, e garantito limitatamente ad alcune prestazioni di supporto alla persona qualora l'assistito non abbia familiari, parenti o altri in grado di provvedere, su valutazione dell'assistente sociale di riferimento.

## ART. 14

### INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

L'interruzione del Servizio avviene alla fine dell'anno solare e potrà essere rinnovato previa valutazione dell'assistente sociale..

Il SAD può essere altresì interrotto in qualsiasi momento per i seguenti casi:

- conclusione del progetto individualizzato PAI o inosservanza allo stesso da parte del beneficiario;
- Richiesta scritta dell'interessato, da un suo familiare o esercente le funzioni legali di tutela dello stesso;



- Ricovero in struttura residenziale;
- Per assenze continuative superiori alle due settimane non comunicate preventivamente al Servizio.

In caso di compartecipazione alla spesa del servizio da parte dell'utente, il mancato pagamento del Servizio per un periodo superiore ai tre mesi e protratto oltre al sollecito inviato dal Comune, senza giustificato e dimostrabile motivo, determina il decadimento dal Servizio.

## ART. 15 DIRITTI E DOVERI

La persona che usufruisce del SAD ha diritto:

- Ad un intervento di valutazione da parte dell' assistente sociale della situazione personale che tiene conto delle sue esigenze o da quelle espresse dai suoi familiari;
- Ad una corretta informazione sui servizi e sulle risorse esistenti nel territorio e sulle modalità per accedervi;
- Alla definizione di un progetto assistenziale individualizzato condiviso ed alla sua realizzazione;
- Ad usufruire di servizi adeguati al suo bisogno;
- Alla riservatezza e al segreto professionale;
- Alla conservazione riservata dei documenti, con particolare riferimento a quelli contenenti informazioni e dati sensibili.

L'utente e i suoi familiari hanno il dovere di:

- Sottoscrivere il patto Assistenziale Individualizzato e collaborare per la sua attuazione;
- Garantire un ambiente domestico sufficientemente adeguato al fine di rendere più efficace l'intervento domiciliare e per una corretta tutela della salute dell'operatore e dell'interessato;
- Informare tempestivamente l'assistente sociale di eventuali cambiamenti rispetto alle condizioni accertate.

## ART. 16 LISTE DI ATTESA

Nel caso in cui vi sia un'eccedenza di domande rispetto alla programmazione del fabbisogno di cui all'art. 10 del presente Regolamento, ogni Comune predisporrà una graduatoria dei propri residenti distinta per le due tipologie di assistenza posizionando come prioritarie le persone con maggior bisogno socio-assistenziale congiuntamente all'ISEE più basso. I criteri per la definizione delle priorità socio – assistenziali sono definiti all'allegato B) dell'Appendice al presente regolamento.

## ART. 17 VOLONTARIATO ED ASSOCIAZIONISMO

Possono essere utilizzati volontari, appartenenti ad organizzazioni o progetti, valutati idonei ed opportunamente preparati, al fine di rafforzare il Servizio per:

- l'integrazione sociale in luoghi di aggregazione;
- Lo svolgimento di piccole mansioni;
- La compagnia a domicilio
- L'accompagnamento presso ambulatori medici, a visite specialistiche, terapie riabilitative, ecc.

## ART. 18 TRATTAMENTO DEI DATI

I dati acquisiti verranno trattati, nei limiti della normativa sulla privacy, unicamente per la loro corretta esecuzione dei compiti istituzionali attinenti alle prestazioni sociali di cui al presente regolamento. Titolare e Responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del competente Ufficio del Comune di residenza dell'anziano, o loro delegati, ai quali è demandata la cura della riservatezza degli stessi e il loro utilizzo nel rispetto del D. Lgs 196/2003 attraverso modalità cartacee e/o informatizzate. I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili ed incaricati di altri soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio, che debbano partecipare al procedimento amministrativo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo, e poter accedere ai benefici di cui al presente regolamento. L'eventuale rifiuto a fornire tali dati comporta quindi l'impossibilità di beneficiare della prestazione finale prevista.

In ogni momento il dichiarante potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del Comune, titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del Codice della privacy, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

## **ALLEGATO A) AL REGOLAMENTO**

### **Appendici ISEE – calcolo partecipazione alla spesa <sup>1</sup>**

1. Ai fini dell'accesso al servizio SAD è necessario rendere, presso un CAF convenzionato, La Dichiarazione Sostitutiva Unica relativa alla situazione economico – reddituale del nucleo familiare del richiedente.  
Gli utenti ammessi al servizio sono tenuti a concorrere agli oneri delle prestazioni erogate, in relazione alle condizioni socio-economiche del nucleo familiare che scaturiscono dal valore ISEE con DSU in corso di validità, in quanto il SAD si configura come prestazione sociale agevolata ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D. Lgs. n. 109 del 31/03/1998 come modificato dal D. Lgs. n. 130 del 03/05/2000. Ai fini della partecipazione alla spesa del costo del servizio, oltre alla valutazione della situazione economico - reddituale del richiedente, come sopra descritta, viene presa in considerazione anche la situazione economica della rete di sostegno familiare; in questo caso vengono presi in esame soltanto il coniuge ed i parenti in linea retta fino al quarto grado conviventi, obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art. 433 e seguenti del Codice Civile.
2. I figli non conviventi, obbligati a prestare gli alimenti ex art. 433 c.c., sono convocati allo scopo di accertare un loro coinvolgimento nel progetto assistenziale, ovvero, avendone i mezzi, all'assunzione diretta di responsabilità nel far fronte alle esigenze di carattere economico, quale contribuzione al costo del servizio, determinata sulla base del valore ISEE dei singoli figli.

---

<sup>1</sup> I singoli Comuni aderenti alla gestione associata, nel rispetto della propria potestà regolamentare, potranno applicare gli indicatori ISEE con modalità differenti, ferma restando l'applicazione del criterio della partecipazione alla spesa.

Valori ISEE per Servizio SAD (Assistenza Diretta alla Persona) del richiedente

Tabella 1

| DA          | A           | % Part. Alla Spesa al costo del Servizio ** |
|-------------|-------------|---------------------------------------------|
| 0           | € 9.102,35* | 0                                           |
| € 9.102,36  | € 10.651,72 | 5                                           |
| € 10.651,73 | € 12.201,09 | 10                                          |
| € 12.201,10 | € 15.299,83 | 20                                          |
| € 15.299,84 | € 18.398,57 | 30                                          |
| € 18.398,58 | € 21.496,95 | 40                                          |
| € 21.496,96 | € 24.594,97 | 50                                          |
| € 24.594,98 | € 27.692,99 | 60                                          |
| € 27.693,00 |             | 80                                          |

\*\* Totale pensione I.C. + I.A. annuale per 1 persona

Valori ISEE per Assistenza Domestica (Richiedente)

Tabella 2

| DA           | A         | Entità Buono SAD  |
|--------------|-----------|-------------------|
| 0            | 6.076,59* | € 200,00 mensili  |
| 6.076,60     | 10.634,04 | € 150,00 mensili  |
| 10.634,05    | 15.951,06 | € 100,00 mensili  |
| 15.951,07    | 19.938,83 | € 50,00 mensili   |
| Da 19.938,84 |           | NON SI INTERVIENE |

\*Minimo vitale INPS 2011.

Tabella n. 3

Partecipazione spesa consegna pasti caldi a domicilio

| DA        | A         | % Part. Alla Spesa al costo del Servizio ** |
|-----------|-----------|---------------------------------------------|
| 0         | 6.076,59* | 0                                           |
| 6.076,60  | 10.634,04 | 10                                          |
| 10.634,05 | 15.951,06 | 20                                          |
| 15.951,07 | 19.938,83 | 40                                          |
| 19.938,84 | 24.923,55 | 60                                          |
| 24.923,56 | 31.154,44 | 80                                          |
| 31.154,45 |           | 100%                                        |

\*Minimo vitale INPS 2011

Tabella n. 4

Valori ISEE familiari non conviventi

| DA        | A         | %Partecipazione spesa |
|-----------|-----------|-----------------------|
| 0         | 9.000,00  | Esente                |
| 9.000,01  | 11.000,00 | 5                     |
| 11.000,01 | 13.000,00 | 10                    |
| 13.000,01 | 15.000,00 | 15                    |
| 15.000,01 | 17.000,00 | 25                    |
| 17.000,01 | 19.000,00 | 35                    |
| 19.000,01 | 21.000,00 | 50                    |
| 21.000,00 | 23.000,00 | 70                    |
| 23.000,01 |           | 90                    |



## **ALLEGATO B) AL REGOLAMENTO**

### **CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA**

Nel caso in cui vi sia un'eccedenza di domande rispetto alla programmazione del fabbisogno di cui all'art. 10 del presente Regolamento, ogni Comune predisporrà una graduatoria dei propri residenti distinta per le due tipologie di assistenza posizionando come prioritarie le persone con maggior bisogno socio-assistenziale congiuntamente all'ISEE più basso.

In particolare, verranno definite le seguenti priorità:

- a) Persone segnalate dall'apposita UVI sulla base delle intese socio – sanitarie definite con l'Ambito Territoriale Sociale 8
- b) grado di non - autosufficienza della persona
- c) anziani soli ultraottantenni
- d) minore indicatore ISEE

Un gruppo tecnico appositamente costituito presso l'Ambito Territoriale Sociale elaborerà la pertinente modulistica atta a predisporre le liste di attesa che verranno elaborate e depositate presso i Comuni di residenza dei richiedenti .

Le liste di attesa, fatto salvo il loro preventivo esaurimento, verranno aggiornate bimestralmente e comunicate all'Ambito Territoriale Sociale n. 8 ed al COGESCO a mezzo strumenti informatici.